



Ministero dello Sviluppo Economico

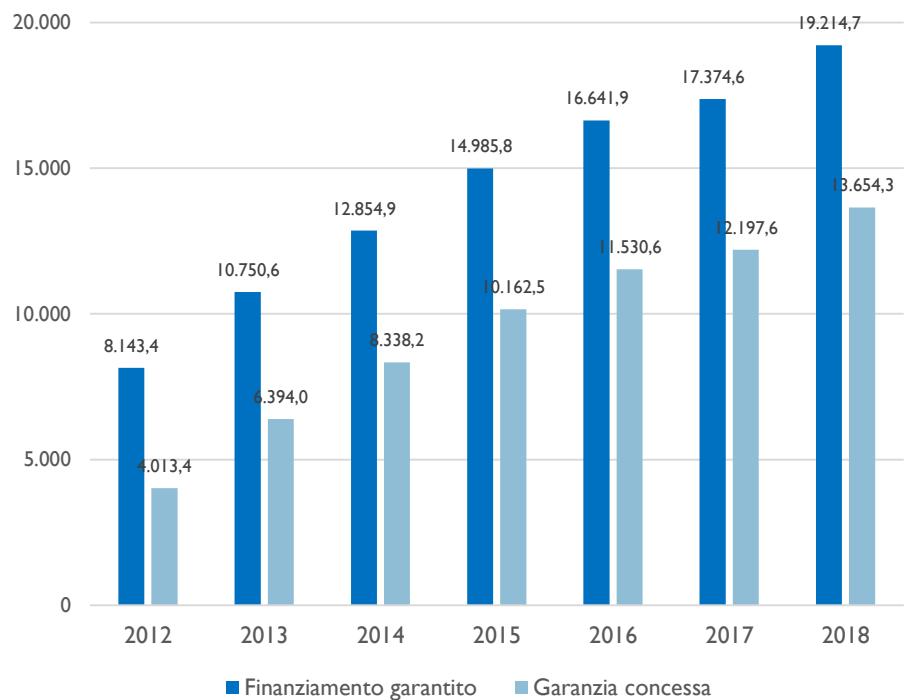
**IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI E
IL PON "INIZIATIVA PMI "**

Roma, 10 settembre 2019

L'OPERATIVITÀ DEL FONDO

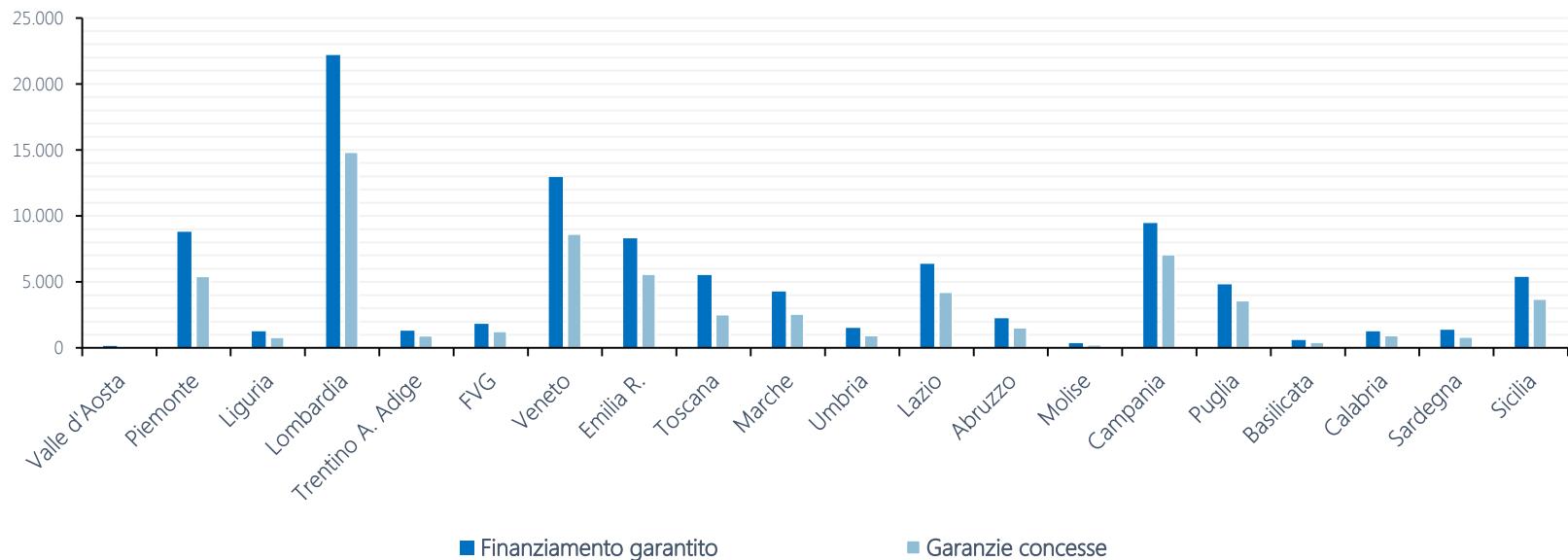
Operatività del Fondo 2012-2018 (milioni di euro)

Nel solo periodo 2012-2018, il Fondo ha concesso garanzie per complessivi 66,29 miliardi di euro (13,6 miliardi di euro nel solo 2018, con un incremento di quasi il 12% rispetto al 2017) che hanno abilitato finanziamenti garantiti pari a quasi 100 miliardi di euro (19,2 miliardi di euro nel solo 2018).



L'OPERATIVITÀ DEL FONDO SU BASE REGIONALE

Volume dei finanziamenti garantiti e garanzie concesse su base regionale 2012-2018 (milioni di euro)



Nel periodo 2012-2018 la regione che ha beneficiato maggiormente dell'intervento del Fondo è la Lombardia con un volume di finanziamenti pari a 22,1 miliardi di euro (circa il 22,2% sul totale) e garanzie pari a 14,8 miliardi di euro (circa il 22,3% sul totale).

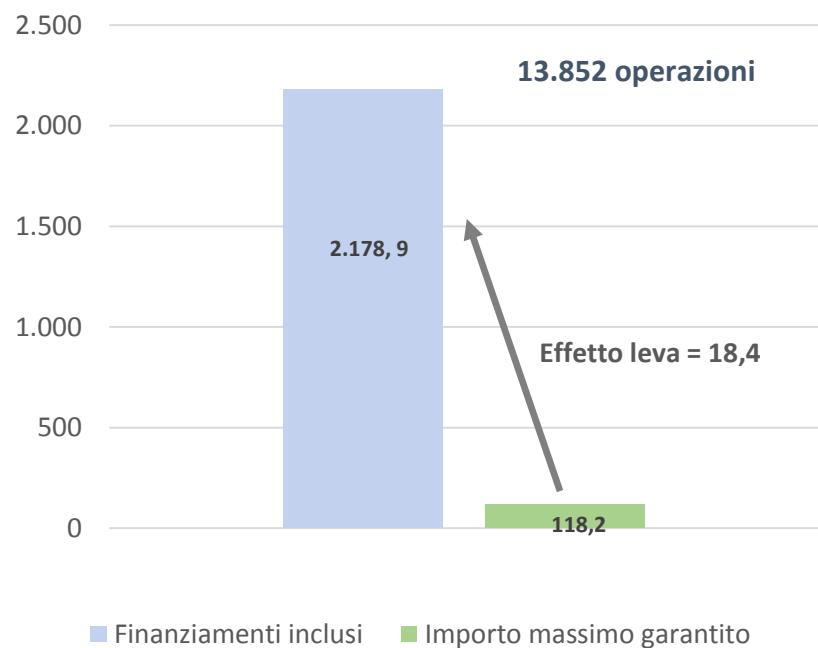
Seguono il Veneto con 12,9 miliardi di euro di finanziamento (quasi il 13,5% sul totale) e 8,6 miliardi di euro di importo garantito (circa il 13,5% sul totale) e la Campania con un volume di finanziamenti concessi di 9,4 miliardi di euro (circa 9,4% sul totale) e importo garantito di circa 7 miliardi di euro (circa 10,6% sul totale).

GARANZIE SU PORTAFOGLI DI FINANZIAMENTI

La garanzia del Fondo, oltre che su singoli finanziamenti, può essere concessa, dal novembre 2014, anche su portafogli di nuovi finanziamenti.

Tramite lo schema della cartolarizzazione virtuale (*tranched cover*), il Fondo rilascia una garanzia a copertura di una quota delle prime perdite generate dai finanziamenti inclusi nel portafoglio. Questo tipo di operazione consente di sviluppare un moltiplicatore delle risorse pubbliche ancora più elevato rispetto all'operatività su singola operazione.

Volume dei finanziamenti garantiti inclusi nei portafogli e importo garantito dal 28/11/2014 al 31/12/2018 (milioni di euro)



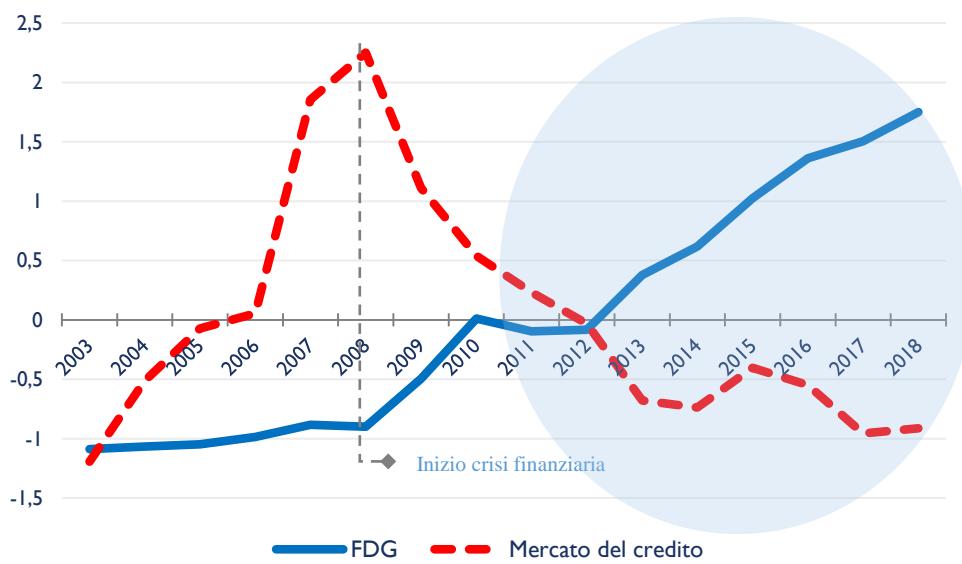
FONDO DI GARANZIA: È UNO STRUMENTO REALMENTE ADDIZIONALE?

Misurare l'addizionalità di uno strumento – soprattutto quando si opera mediante il rilascio di garanzie su finanziamenti concessi da operatori di mercato – è compito assai difficile.

Per ciò che riguarda il Fondo, importanti indicazioni circa l'effettiva addizionalità dello strumento possono trarsi dall'operatività dello strumento registrata nei recenti, lunghi anni di crisi.

Nel periodo 2012-2018, a fronte di un forte razionamento del credito, il volume dei finanziamenti garantiti dal Fondo ha registrato un tasso di crescita pari a +815%, a testimonianza della significativa incidenza della garanzia del Fondo sulle decisione di finanziamento degli operatori creditizi e del ruolo anti ciclico svolto dallo strumento.

Mercato del credito e Fondo di garanzia: valori normalizzati del volume dei prestiti alle società non finanziarie e del volume dei prestiti concessi dal Fondo - Nuove Operazioni



FONDO DI GARANZIA: IL DIFFICILE BILANCIAMENTO TRA RISCHI ED EFFICACIA

L'intervento pubblico ha come necessario fondamento l'esistenza di una situazione di fallimento di mercato (o di suo funzionamento *sub ottimale*).

Il superamento di questi fallimenti impone che l'operatore pubblico sia disposto ad assumere rischi anche più alti di quelli che accettabili per un normale operatore di mercato.

In tal senso, è emblematica la recente svolta di *policy* del Fondo che, una volta superata la situazione emergenziale di intervento connessa alla crisi economico-finanziaria, ha focalizzato e rafforzato i propri interventi verso le PMI a maggior rischio di razionamento sul mercato del credito, mediante l'adozione di un sistema di coperture di garanzia che aumentano al crescere della rischiosità dell'impresa (con l'individuazione di una soglia massima di rischiosità – più elevata di quella generalmente assunta dagli operatori per le loro decisioni di finanziabilità – oltre la quale l'intervento del Fondo è, comunque, precluso).

LA RATING SCALE

Di seguito, la *rating scale* – articolata su 5 classi di merito creditizio, con l'ultima classe che definisce l'area di «non ammissibilità» al Fondo – con i valori ipotizzati dei *cut off* del tasso di *default* tra le diversi classi.

CLASSE	AREA	Tasso di <i>default</i> (valori dei <i>cut off</i>)	DESCRIZIONE	DISTRIBUZIONE DEL CAMPIONE*
1	Sicurezza	0,12%	Soggetto caratterizzato da un profilo economico e da una capacità di far fronte agli impegni molto buoni. Il rischio di credito è basso.	3,22%
2	Solvibilità	1,02%	Soggetto caratterizzato da un'adeguata capacità di far fronte agli impegni finanziari. Il rischio di credito è contenuto.	20,59%
3	Vulnerabilità	3,62%	Soggetto caratterizzato da tratti di vulnerabilità. Il rischio di credito è accettabile.	44,29%
4	Pericolosità	9,43%	Soggetto caratterizzato da elementi di fragilità. Il rischio di credito è significativo.	23,87%
5	Rischiosità	> 9,43%	Soggetto caratterizzato da problemi estremamente gravi, che pregiudicano la capacità di adempiere alle obbligazioni assunte, ovvero già in stato di default. Il rischio di credito è elevato.	8,04%

* Il campione utilizzato per lo sviluppo del modello di valutazione del Fondo è formato da 272.000 PMI ed è stato costruito replicando la distribuzione del portafoglio del Fondo (in termini di forma giuridica, settori di attività, dimensione, ecc.)

SINERGIE DEL FONDO CON LE RISORSE COMUNITARIE

INTEGRAZIONE CON PON

Nella passata Programmazione comunitaria 2007-2013 è stata istituita una Riserva PON RC con una dotazione finanziaria pari a circa 1 miliardo di euro.

Nell'attuale ciclo di Programmazione 2014-2020, è attiva la Riserva PON IC con una dotazione finanziaria di circa 200 milioni di euro, incentrata sul rilascio di garanzie su portafogli di finanziamenti.

L'attuale Riserva PON IC ha già garantito 3 portafogli (il volume atteso di nuovi finanziamenti inclusi nei predetti portafogli è di circa 500 milioni di euro).

L'attivazione della Riserva PON IC del Fondo, nell'ambito della programmazione comunitaria, è avvenuta in tempi assai rapidi (5 mesi dalla data del decreto istitutivo alla data di concessione della prima garanzia).

INTEGRAZIONE CON COSME

Il Fondo di garanzia ha sottoscritto con CDP e FEI 2 accordi finalizzati a veicolare risorse finanziarie ottenute attraverso il Programma europeo COSME, gestito dal FEI.

Nell'ambito del primo accordo, attivo dal 2017, 47 mila PMI hanno ottenuto nuovi finanziamenti per 4,1 miliardi di euro, che attiveranno investimenti per un ammontare di circa 5,7 miliardi di euro.

Nell'ambito del secondo accordo, sottoscritto nel 2019, si stima che 65 mila PMI otterranno fino a circa 5,8 miliardi di euro di finanziamenti a fronte di nuovi investimenti per circa 8 miliardi di euro.

PON "INIZIATIVA PMI" 2014-2020 FESR

BASE GIURIDICA

L'articolo 39 del regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che gli Stati membri possano ricorrere al FESR e al FEASR per fornire un contributo a strumenti finanziari gestiti indirettamente dalla Commissione con funzioni di esecuzione conferite alla BEI. La gestione di "Iniziativa PMI" è affidata al FEI.

ISTITUZIONE E ATTUAZIONE

Il **PON "Iniziativa PMI"**, approvato dalla CE il 30 novembre 2015, ha avuto piena attuazione il 21 ottobre 2016 con la pubblicazione della *Call for expression of interest* per la selezione degli intermediari finanziari.

Con la recente riprogrammazione del PON "Iniziativa PMI", la dotazione finanziaria complessiva è ora pari a 322,5 milioni di euro (di cui 320 mln/€ FESR e 2,5 mln/€ di contropartita nazionale) cui si aggiungono 100 milioni del FSC.

MODALITÀ DI INTERVENTO

Garanzie concesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di portafogli di finanziamenti in essere. A fronte dell'ottenimento della garanzia sui portafogli di finanziamenti esistenti, gli intermediari finanziari si impegnano a erogare, nell'arco di 3 anni, nuovi finanziamenti a tasso agevolato alle PMI del Mezzogiorno per un ammontare pari almeno a 6 volte rispetto all'importo della garanzia ottenuta.

FINALITÀ

Promuovere il consolidamento e lo sviluppo delle PMI del Mezzogiorno. Obiettivo principale del Programma è il "Miglioramento delle condizioni di accesso al credito delle PMI del Mezzogiorno".

LA SCELTA DELLA MODALITA' OPERATIVA DI "INIZIATIVA PMI"

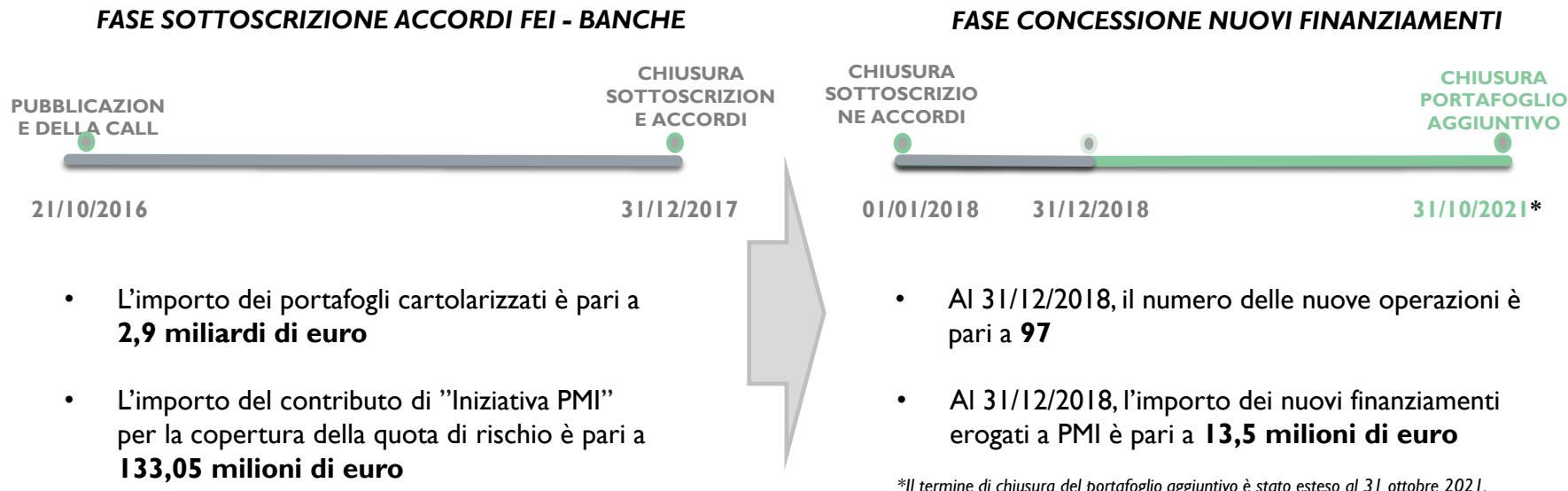
Nell'ambito del processo di adesione all'intervento, sono state definite modalità di applicazione che escludessero ogni sovrapposizione con l'operatività degli strumenti nazionali di garanzia e che potessero, invece, coprire ambiti di intervento o utilizzare tecniche di intervento non ancora sperimentati in ambito nazionale.

Per tale ragione, nella definizione del PON “Iniziativa PMI” 2014-2020, si è stabilito di ricorrere alla cosiddetta “opzione 2” (prevista dall’articolo 39, paragrafo 2, del regolamento n. 1303/2013) che consente di intervenire su **operazioni di cartolarizzazione di portafogli di crediti esistenti** (ambito di intervento non coperto dal Fondo di garanzia per le PMI, che, come detto, concede garanzie o su singole operazioni finanziarie o su portafogli di nuovi crediti erogati alle PMI).

L'OPERATIVITÀ DI "INIZIATIVA PMI" (I/2)

L'intervento prevede due fasi: la prima relativa alla sottoscrizione dei contratti di cartolarizzazione dei portafogli di finanziamenti esistenti tra il FEI e gli intermediari finanziari; la seconda relativa alla concessione dei nuovi finanziamenti da parte delle banche selezionate. Sono stati finora sottoscritti 5 accordi.

La concessione dei prestiti da parte dei 5 intermediari finanziari selezionati ha avuto inizio il 1° novembre 2018.



L'OPERATIVITÀ DI "INIZIATIVA PMI" (2/2)

TEMPI DI ATTUAZIONE

Il percorso di attuazione di "Iniziativa PMI" è stato caratterizzato da tempi piuttosto lunghi:

- 39 mesi dalla data di adesione all'intervento a quella di concessione dei primi finanziamenti alle PMI;
- 24 mesi dalla data di avvio dell'operatività dell'Iniziativa (data di pubblicazione del primo bando, il 21 ottobre 2016) a quella di concessione dei primi finanziamenti (1° novembre 2018)

EFFETTO LEVA

È attesa una leva finanziaria significativa, pari a 9,7 (ancorché inferiore a quella del Fondo di garanzia, pari, per le operazioni *loan by loan* pari a 15,1 e, per l'operatività portafogli, a 18,4).

RISULTATI E TARGET ATTESO

Al 31 dicembre 2018, sono stati concessi 97 prestiti a PMI nel Mezzogiorno, per un importo complessivo di finanziamenti pari a circa €13,5 milioni. Il target atteso relativo alla concessione dei nuovi finanziamenti per i 5 accordi sottoscritti è pari a quasi 1,3 miliardi di euro, da raggiungere entro il 31 ottobre 2021.

Il target finale atteso del Programma, relativo all'intera dotazione come recentemente integrata a seguito della riprogrammazione, è pari ad almeno 2,3 miliardi di euro da raggiungere entro il 31/12/2023.

Grazie per l'attenzione



Ministero dello Sviluppo Economico